

NEI LEONI E NEI LUPI



© Christian Bort

regia **Cesare Ronconi**
testo **Mariangela Gualtieri**
con **Bibi Agosto, Catia Dalla Muta, Claudia Dulitchi, Silvia Lodi, Fabrizio Miserocchi, Gabriella Rusticali**
scene e luci **Manuel Cassano, Mauro Marino**
costumi **Patrizia Izzo, Monia Strada**
segreteria **Barbara Boschi**
organizzazione **Tina Proserpio**
produzione **Teatro Valdoca in collaborazione con Teatro A. Bonci di Cesena**
prima nazionale **Teatro Kismet, Bari, 15 marzo 1997**

Ecco un ben strano teatro, che afferma e nega con la stessa forza. Che mentre ama la scrittura ed il pensiero, ne denuncia l'impotenza e ne ride. Che mentre scava e si interroga appassionatamente, sa che questo scavare è irrapresentabile. Che mentre indaga schiettamente su ciò che è vero, sa di essere fuori luogo, e di nuovo ne ride. Che tenta una rappresentazione e di continuo la rompe. Che passa dal senso denso, sapienziale, alla insensatezza.

L'umorismo e l'osceno sono qui una sorta di riposo e di fuga dal sensato. Il punto in cui l'attore caccia via la propria grazia e diventa un bastardo che sbraità, che strafà, che bastona, che si sfrena.

Ad un eccesso di senso corrisponde un eccesso di vita dei sensi.

Si sta a ridosso dell'essere, si tenta di lacerarne la scorza, di fare crepe nell'io, e mentre lo si fa pienamente, si ride di questo tentativo senza esito.

Leoni e lupi: ecco il luogo in cui la natura è feroce, splendida, sovrana, sconosciuta, intensa, esagerata, temibile e amabile. Aggettivi che abbiamo nominato proprio là dove eravamo più costretti in noi stessi, per poter essere visitati dalle cose e dire la formula del teatro.